PANATHLON Club VENEZIA
LXXV

Disnar Sport

Ottobre 2026 news

NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB VENEZIA PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELL'ETICA SPORTIVA

SOMMARIO

Pagina	Titolo	Autore
1	Il Presidente ci segnala che…	Gianti Simoni
12	L'Angolo dei Soci	Vari
24	La medaglia della 40ª Venice Marathon	Redazione
25	Ravenna: quando lo sport diventa cultura	Salvatore Seno
26	Oltre il traguardo: il trionfo del Fair Play a Saint-Denis	Redazione
27	La scalata al Kimshung	Giuseppe Zambon

Redazione: **Alberto Bragaglia**, Emanuele Filiberto Penzo, Gianti Simoni, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.
Foto: salvo diversa fonte, le foto comprese nei testi sono realizzate dai Soci

Il Presidente ci segnala che…



di Gianti Simoni

Sabato 3 - Hangzhou (Cina) - Campionati Mondiali di Dragon Boat.

A nostra insaputa, **Veronica Berti**, la giovane Presidente del Panathlon Club Venezia Junior, è partita per Hangzhou non certo per un viaggio di piacere, ma per partecipare, con la squadra italiana, ai Campionati Mondiali di Dragon Boat.

Dopo vari giorni di gare, talune dall'esito negativo, la squadra italiana ha trovato l'affiatamento giusto e, con un sorprendente crescendo, ha conquistato la medaglia d'argento.

Da questa esperienza, Veronica è rientrata ovviamente felice, ma anche soddisfatta per aver verificato, una volta di più, cosa significhi "fare squadra".

I suoi stati d'animo ce li palesa, con spontanee riflessioni, a pagina 12.



Sabato 3 – Domenica 4 Ottobre - Venezia, 12° Dragon Boat Festival e 7° Trofeo Nazionale LILT "Donne in Rosa"

Si è concluso con successo il 12° Dragon Boat Festival di Venezia, una manifestazione internazionale che ha richiamato in laguna equipaggi provenienti da numerosi Paesi europei, confermandosi un punto di riferimento assoluto per la disciplina.

Le sfide remiere si sono giocate sulle distanze dei 200 e dei 2000 metri nello spazio acqueo antistante la sede di Sant'Alvise. Le gare sono state precedute dalla tradizionale parata rievocativa, un omaggio al legame storico con la tradizione cinese inaugurato oltre 700 anni fa da Marco Polo. Particolarmente significativo è stato l'abbinamento con il 7° Trofeo Nazionale LILT "Donne in Rosa", dedicato agli equipaggi femminili impegnati nella prevenzione, nella promozione della salute e nel recupero oncologico attraverso lo sport.



Figura centrale dell'organizzazione è stato **Andrea Bedin**, Vicepresidente vicario del Panathlon Club Venezia e presidente della Venice Canoe & Dragon Boat ASD, da oltre vent'anni protagonista nello sviluppo di questo movimento. Il suo straordinario impegno è stato lodato da tutti i partecipanti e, in modo particolare, dal Presidente del Panathlon Venezia, **Gianti Simoni**, presente all'evento insieme ai soci **Antonella Gierardini** e **Sandro Visentin**, quest'ultimo impegnato nel suo immancabile servizio di Guardia Costiera Ausiliaria.



Sport, cultura, inclusione e valorizzazione del territorio si sono fusi così in un fine settimana unico, che ha trasformato la laguna nel palcoscenico mondiale dei dragoni d'acqua.

Un approfondimento lo trovate a pagina 13.

Domenica 4 Ottobre – Prima edizione della Panathlon Golf Cup: sport e amicizia agli Alberoni

Si è svolta nella splendida cornice del Circolo Golf Venezia la prima edizione ufficiale della "Panathlon Golf Cup". Una manifestazione fortemente voluta dal socio **Nicola Rizzo** che, dopo il collaudo dello scorso anno, ha trovato piena collaborazione e sostegno nel Presidente del Circolo, **Francesco Lo Bue di Lemos**, e negli amici panathleti **Mario Viali**, **Valeria Ortolani** e **Antonio Camali**. A differenza della passata edizione, caratterizzata dal maltempo, i giocatori hanno potuto godere di una giornata meteorologicamente perfetta.

Molti erano i premi in palio, tutti contraddistinti dal logo del 75° anniversario del Panathlon, per un evento che ha visto un'ampia partecipazione sia sul green che tra i supporters.



Tra i tantissimi appassionati presenti spiccavano, in veste di panathleti, il Governatore dell'Area 1 **Giuseppe Franco Falco**, il Presidente del Club **Gianti Simoni** con **Anna Malagnini**, **Antonella Gierardini**, **Bepi Zambon** e **Guido Rizzo**. Ottime le risposte dei soci in gara, tra cui **Antonio Camali, Francesco Lo Bue di Lemos, Mario Viali, Massimo Bizzarini, Nicola Rizzo, Valeria Ortolani, Gianti Simoni e Antonella Gierardini**.

Splendida anche la presenza della delegazione del Panathlon Junior con **Angelica Marengo**, **Fabio Cerchiai, Filippo Carraro e Lorenza Perini**.

Un simpatico reportage fotografico e di cronaca, curato da **Antonio Camali**, è disponibile a pagina 14.



Fabio Cerchiai, Angelica Marengo, Giuseppe Franco Falco, Gianti Simoni, Lorenza Perini e Filippo Carraro

Mercoledì 7 Ottobre – Riunione del Consiglio Direttivo del Panathlon Club Venezia

Durante l'ultima riunione del Consiglio Direttivo è stata tracciata un'approfondita analisi della giornata del 19 settembre scorso, dedicata alle celebrazioni per il 75° anniversario di fondazione del Club. Il bilancio in termini di immagine è stato estremamente positivo, in particolar modo grazie al prestigio riscosso dalle due lezioni magistrali e dalla consegna dei due Flambeau d'Or. La tesoriera Antonella Gierardini ha esposto una prima bozza del bilancio economico dell'evento, ancora in attesa del computo delle ultime spese prima di trarre conclusioni definitive, che non dovrebbero tuttavia discostarsi da un sostanziale pareggio.

Nel corso della seduta sono state fornite le prime direttive per la scaletta degli interventi del prossimo XVII Panathlon Day, attivando le procedure per la realizzazione dei premi speciali in fonderia e in vetreria. Il coordinatore della commissione preposta ha inoltre comunicato i nomi dei vincitori del Premio Studente Atleta, evidenziando la necessità di modificare il relativo bando per la prossima edizione, così da garantire alla giuria tempistiche meno stringenti per le valutazioni.

Infine, il Consiglio ha preso in esame la proposta di redigere un numero monografico del Notiziario interamente dedicato alle celebrazioni del 75°: l'iniziativa, pur fortemente desiderata, è stata momentaneamente accantonata per la mancanza dei presupposti operativi necessari alla sua realizzazione.

Venerdì 9 Ottobre – Mogliano, 8° Gran Gala Paralimpico.

Si è svolta venerdì 9 presso il Move Hotels Venezia Nord, a Mogliano, l'ottava edizione del Gran Gala Paralimpico, un evento di straordinario successo organizzato dal vulcanico nostro socio **Davide Giorgi**, Presidente del CIP Veneto. La serata ha visto una nutritissima partecipazione di atleti, tecnici, dirigenti e società sportive, uniti per celebrare le eccellenze dello sport paralimpico territoriale.

Tra i ben 50 riconoscimenti assegnati, spiccano due momenti di grande significato per il mondo panathletico. La socia **Betti Pusiol** ha ricevuto la prestigiosa Stella d'Argento del CIP per la sua instancabile e preziosa attività dedicata al movimento degli Special Olympics.



Betti Pusiol premiata con la stella d'argento CIP da Simone Mestriner, Consigliere del Comune di Venezia

Un altro importante tributo è andato a **Erica Brugin**, insignita del Premio Fair Play dell'Area 1 per il suo intenso e costante impegno nella Medicina dello Sport all'interno dell'ULSS 3 Serenissima; la targa le è stata consegnata dal Vice Governatore dell'Area 1 e nostro Past President, **Diego Vecchiato**.



Un approfondimento è riportato a pagina 16.

Sabato 10 Ottobre – Verona, il Panathlon International protagonista a Relazionexpo con il convegno "Lo sport che costruisce relazioni"

Sabato 10, nello splendido scenario del Palazzo della Gran Guardia a Verona, si è svolto il convegno intitolato "Lo sport che costruisce relazioni – I valori che uniscono la comunità", inserito all'interno della cornice della manifestazione *Relazionexpo*. I lavori, che hanno visto la partecipazione del Presidente Internazionale del Panathlon, **Giorgio Chinellato**, si sono focalizzati su due grandi emergenze sociali che vedono l'istituzione attivamente in prima linea: lo "Sport nelle carceri" (esteso anche alla Polizia Penitenziaria) e il contrasto alla sindrome dell'"Hikikomori". Tra i momenti più toccanti della giornata spicca la testimonianza della campionessa paralimpica **Sandra Truccolo**, la quale ha ribadito la straordinaria capacità della pratica sportiva di trasformare le difficoltà in percorsi di riscatto e di inclusione comunitaria.



Sabato 10 Ottobre – Venezia, festa alla Canottieri Querini per il restauro della storica "Disdotona"

Sabato 10, presso la sede della Reale Società Canottieri "Francesco Querini", si è svolta una cerimonia di sentita e condivisa partecipazione per festeggiare il traguardo del restauro della "Disdotona", la celebre imbarcazione da parata a voga alla veneta che, con i suoi 24 metri di lunghezza e 18 vogatori, è la più grande della laguna. L'evento ha assunto un significato ancora più profondo poiché inserito nelle celebrazioni per il 125° anniversario della storica Società remiera.

Varata originariamente nel 1973, la barca necessitava di un profondo intervento conservativo, completato con successo grazie alla generosità di 24 sponsor cittadini e alla perizia del maestro d'ascia Luca Casaril, che ha illustrato ai presenti le complessità tecniche del cantiere. Il Presidente della Querini, il nostro stimato Panathleta **Andrea Rizzo**, ha rivolto parole di profonda gratitudine ai sostenitori, sottolineando come l'operazione abbia rivitalizzato un frammento insostituibile di storia veneziana. Tra i numerosi soci e ospiti presenti che hanno riscaldato la giornata – rievocando le medesime emozioni del primo varo di cinquantatré anni fa – si è distinta la gradita partecipazione di **Roberta Righetti**.

Domenica 11 Ottobre - Venezia, il Canal Grande si tinge di rosa: le Donne in Rosa e il Panathlon per la prevenzione

Domenica 11, la campagna di sensibilizzazione dell'"Ottobre Rosa" si è presentata a Venezia nel suo splendido e tradizionale abito legato all'elemento acqueo: il celebre Corteo Rosa sul Canal Grande. Le nostre indomite amiche, guidate dalla socia **Francesca Baldi**, sono state grandi protagoniste a bordo dei dinamici *dragon boat*, sfilando lungo la via d'acqua più importante del mondo insieme alle imbarcazioni storiche cittadine e all'immancabile Vaporetto Rosa.



Foto fornita da Alilaguna a Francesca Baldi.

La scelta di apparire e di remare insieme non era dettata da un desiderio personale, ma dalla volontà profonda di sostenere e perorare una causa vitale: la prevenzione del tumore al seno e l'importanza della diagnosi precoce, promossa attivamente dalla LILT Venezia e dalle storiche realtà di volontariato del territorio.

Una vivace e toccante testimonianza scritta direttamente da Francesca Baldi è disponibile a pagina 17.

Domenica 18 Ottobre - Venezia si tinge di rosa: in 1500 alla Camminata per la prevenzione

Domenica 18, dopo lo spettacolo delle sfilate sull'acqua, l'Ottobre Rosa veneziano ha vissuto uno dei suoi momenti più alti con l'undicesima edizione della tradizionale Camminata Rosa. Un'onda pacifica e colorata di oltre 1500 persone — guidata dalle straordinarie Pink Lioness in Venice in stretta collaborazione con la Reale Società Canottieri Bucintoro e l'AVAPO Venezia — ha attraversato il cuore della città storica. Partito dal piazzale della stazione ferroviaria di Santa Lucia, il lungo corteo monocromatico ha risalito Strada Nova ed è passato per Piazza San Marco, catturando gli sguardi attoniti e ammirati dei turisti, sorpresi dal rullio festoso dei tamburi, dai canti spontanei e da una contagiosa allegria.



Foto fornita da Francesca Baldi

Dopo cinque chilometri di marcia, i partecipanti hanno raggiunto l'emozionante traguardo sul sagrato della Basilica della Madonna della Salute, dove sono stati accolti dalle splendide voci della Big Vocal Orchestra.

La generosa somma raccolta grazie alla vendita delle magliette ufficiali e alle numerose offerte spontanee è stata interamente devoluta a sostegno di un importante progetto clinico per la Breast Unit dell'ULSS 3 Serenissima.

A pagina 17 trovate un approfondimento dedicato.

Domenica 18 – XIX Veleziana – Come sempre il Bacino San Marco è stato lo scenario di arrivo della Veleziana, la regata regina della Compagnia della Vela, aperta a tutte le classi d'altura. La regata, organizzata da CDV e DVV, ha chiuso la settimana della Sailing Week dedicata a tutti gli appassionati di vela. La premiazione ha avuto luogo nella sede storica della CDV, affacciata sul Bacino San Marco. Molte erano le autorità presenti, e tra queste anche i nostri panathleti: il Presidente **Gianti Simoni,** con i soci **Beppe Duca** e **Lamberto Dehò,** rispettivamente Presidente e Vicepresidente della Compagnia della Vela, **Alvise Dolcetta**, Presidente del Diporto Velico Veneziano, e gli immancabili **Anna Malagnini**, **Antonella Gierardini** e **Corrado Scrascia** a terra, e **Alberto Scremin** con **Monica Ghirardini e Alessandro Visentin** per il "servizio medico in acqua".



Un approfondimento a cura di Gianti Simoni lo trovate a pagina 19.

Lunedì 19 Ottobre – Trionfi internazionali per il Panathlon Junior: Veronica Berti e Nicolò Darai premiati a Ca' Farsetti

Nella prestigiosa cornice istituzionale di Ca' Farsetti, l'Assessore al Turismo e allo Sport del Comune di Venezia, **Silvia Peruzzo Meggetto**, ha accolto e conferito il gagliardetto ufficiale della città a due straordinarie eccellenze del Panathlon Club Venezia Junior: la Presidente e timoniera **Veronica Berti** e il giovanissimo pilota **Nicolò Darai.** L'onorificenza ha voluto celebrare nell'immediatezza le loro elevate prestazioni sportive a livello globale.

Il ventenne Nicolò Darai ha invece agguantato un prestigioso terzo posto sul podio europeo di motonautica nella categoria *Formula 125* durante le

gare disputate a Rogoźno, in Polonia.



I contributi e i diari di bordo firmati direttamente dai due campioni sono disponibili per i lettori alle pagine 12 e 20.

Martedì 20 Ottobre – Presentata al Museo M9 la 40ª Venice Marathon: numeri da record e orgoglio panathletico

Presso l'Auditorium del Museo M9 di Mestre si è svolta l'affollata presentazione ufficiale della 40ª edizione della Venice Marathon, la celebre maratona internazionale della Città Metropolitana. A fare gli onori di casa e a vestire i panni di anime propulsive dell'evento sono stati il Presidente della Venice Marathon Piero Rosa Salva e il Consigliere Lorenzo Cortesi. Con ben 21 interventi sul palco da parte di autorità civili, partner commerciali, direttori tecnici e campioni sportivi, la mattinata si è concentrata sulle cifre straordinarie di questa edizione speciale, che ha registrato il record storico assoluto di partecipanti. La gara ha infatti toccato quota 24.000 iscritti complessivi (suddivisi tra le tre distanze di 42K, 21K e 10K), richiamando un impressionante 70% di atleti provenienti dall'estero, supportati da oltre 2.000 volontari e coperti da 60 emittenti televisive internazionali. Sotto il profilo agonistico, la manifestazione vedrà ai nastri di partenza un cast d'élite d'eccezione composto da 23 top runner maschili e 15 femminili, affiancato dal consueto successo del Charity Program solidale.

Durante la conferenza è stato proiettato un emozionante cortometraggio di quattro minuti che ripercorre i quarant'anni di storia della corsa in laguna. Per rivivere quelle immagini, è possibile visionare il filmato direttamente al seguente indirizzo:

https://www.instagram.com/reel/DeuXqOsqv11/

Il mondo panathletico ha presenziato all'appuntamento con una folta delegazione di prestigio, guidata dal Presidente Internazionale del Panathlon **Giorgio Chinellato** insieme alla velocista azzurra **Manuela Levorato** (in rappresentanza del Club di Chioggia), **Lorenzo Cortesi** (Mestre)**, Bepi Zambon, Luigi Caporal**, lo stesso **Piero Rosa Salva** e la Presidente dello Junior **Veronica Berti** (Venezia).



Da sinistra: G. Zambon, P. Rosa Salva, V. Berti, L. Cortesi, G. Chinellato, M. Levorato, L. Caporal

Mercoledì 21 Ottobre – Riunione del Consiglio Direttivo del Panathlon Club Venezia

Da informazioni pervenute, sembra che sia previsto uno sciopero delle maestranze teatrali per il 27 ottobre, giorno del Panathlon Day al Teatro Goldoni, evento che a detta dei dipendenti, potrebbe essere sospeso all'ultimo momento. Si decide intanto di proseguire con gli inviti e con l'organizzazione generale, tenendo pronta una informazione da inoltrare a tutti gli interessati in caso di conferma. Sono definiti intanto i ruoli di ognuno.

Le giornate dello sport nelle scuole sono previste per il 10-11-12 febbraio. A tale riguardo sarà da coinvolgere la nostra commissione scuola per programmare gli interventi. Il liceo Foscarini avrebbe già avanzato richiesta della nostra presenza.

Il Club è stato invitato il 27 ottobre in Municipio per ricevere un riconoscimento assieme ad altre 27 società sportive veneziane che celebrano importanti anniversari di fondazione. Il nostro Club per i tre quarti di secolo.

Giovedì 22 Ottobre – Il fascino del volo veneziano all'Hotel Saturnia & International: Pietro Lando presenta "Nei cieli di San Marco"

Presso l'elegante Hotel Saturnia & International di Venezia, si è svolto un affascinante incontro culturale incentrato sulla storia dell'aviazione lagunare.

L'esposizione ha svelato una Venezia inedita e pionieristica, ripercorrendo la conquista dell'aria a partire dalle spettacolari ascensioni dei palloni aerostatici nel Settecento fino all'epopea degli idrovolanti e alla nascita del primo scalo civile d'Italia al Lido.

Immagini sbiadite che raccontavano un mondo lontano e per molti sconosciuto. Immagini che hanno dato ampia soddisfazione ai molti presenti. Tra questi citiamo il Presidente **Gianti Simoni** con **Antonella Gierardini**, **Corrado Scrascia** ed **Emanuele Penzo**

Attraverso aneddoti curati e un ricco apparato iconografico d'epoca, Lando ha calamitato l'attenzione dei presenti trasmettendo la sua profonda cultura e un immenso amore per la città.

Un ampio approfondimento e la cronaca dettagliata dell'evento, curati da **Gianti Simoni**, il nostro Presidente, sono disponibili a pagina 21.

Giovedì 22 Ottobre – Sostenibilità e benessere sui pedali: il CUS Venezia ospita "La bellezza della lentezza"

Nell'ambito della prestigiosa rassegna metropolitana "University Open Sport Day – Study in Venice", promossa dal Comune insieme agli atenei cittadini Ca' Foscari e Iuav, gli Impianti Sportivi Universitari alle Fondamenta dei Cereri hanno fatto da cornice a un incontro di grandissimo spessore ideale. L'evento è stato orchestrato dal Presidente del CUS Venezia, **Massimo Zanotto**. Al tavolo dei relatori sedevano due figure d'eccezione, unite da una viscerale passione per le due ruote: il celebre scrittore e "cicloviaggiatore" **Alberto Fiorin**, reduce dalle sue storiche imprese internazionali sulle tracce della Via della Seta, e il Professor **Stefano Munarin**, ordinario di Urbanistica allo IUAV nonché Delegato allo Sport per il medesimo istituto.



Il dibattito, intitolato "La bellezza della lentezza – In bici per la sostenibilità e il benessere", ha conquistato la platea grazie a un linguaggio spontaneo e accattivante. I due relatori hanno offerto una profonda riflessione sulla mobilità ciclistica, intesa non solo come mezzo ecologico, ma come vero e proprio strumento culturale per riappropriarsi dei ritmi naturali e riscoprire i dettagli nascosti del paesaggio che la frenesia quotidiana ci sottrae. All'appuntamento ha presenziato una delegazione di panathleti, composta da **Andrea Morelli, Bepi Zambon**, la Presidente dello Junior **Veronica Berti** e la gradita partecipazione di **Marta De Manincor**, Presidente del Club di Mestre, da poco divenuta cittadina veneziana.

Giovedì 22 Ottobre – L'alpinismo d'élite incanta la Scuola Grande di San Rocco: il Panathlon agli 80 anni della Giovane Montagna

Lo spettacolare Salone Capitolare della Scuola Grande di San Rocco a Venezia ha fatto da imponente cornice alle celebrazioni per gli 80 anni della Sezione Veneziana della Giovane Montagna.



Dopo i saluti istituzionali del Presidente della sezione lagunare Giambattista "Tita" Piasentini e del Presidente dell'Associazione Alpinistica

Nazionale, Stefano Vezzoso, la serata è entrata nel vivo con il seguitissimo convegno "Il mio alpinismo". Ospite d'onore il celebre alpinista e guida alpina valdostana François Cazzanelli, il quale ha letteralmente rapito l'immensa platea con il racconto delle sue ultime spedizioni, supportato da proiezioni e filmati ad alta quota mozzafiato e da un eloquio di straordinaria eleganza e chiarezza.
La serata si è conclusa con la consegna dei riconoscimenti speciali agli arrampicatori reduci da una recente e complessa missione sulle vette del Marocco. Per il momento ufficiale delle premiazioni sul palco è stato chiamato anche il Presidente del Panathlon Club Venezia, **Gianti Simoni**, al quale, in un momento precedente della serata, erano stati offerti alcuni omaggi celebrativi dell'Associazione.



Nelle prime file del salone si è distinta una rappresentanza del nostro sodalizio, che ha visto anche la partecipazione dei soci **Antonella Gierardini, Bepi Zambon** e **Claudio Albanese**, affiancati dalla Presidente del Panathlon Club Mestre, **Marta De Manincor** e da **Alberto Miggiani**, Tesoriere dello stesso club, nonché Presidente della Giovane Montagna e del Venezia Cricket Club, sempre di Mestre.
La cronaca dettagliata e le interviste esclusive ai protagonisti di questo grande compleanno associativo vi aspettano a pagina 27.

Venerdì 23 Ottobre – Sinergia tra sport e scuola: il Panathlon incontra la nuova Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale

Si è svolto un importante e costruttivo incontro istituzionale tra il Panathlon Club Venezia e i vertici dell'Ufficio Scolastico Provinciale (USP). Il Club, rappresentato dal Presidente **Gianti Simoni** e dal socio **Bepi Zambon**, ha dialogato proficuamente con la nuova Dirigente provinciale, la Prof.ssa **Barbara Sardella**, e con il Prof. **Alberto Libralesso**, stimato referente dello stesso Ufficio, per l'Educazione Fisica. Durante la sessione sono stati illustrati i pilastri dei progetti formativi del Club mirati alle scuole di ogni ordine e grado. Il focus si è concentrato sulla diffusione diretta agli studenti dei principi etici, cardine del movimento panathletico: la cultura del Fair Play, l'inclusione sociale, il contrasto al doping e la divulgazione delle Carte Etiche.
Un punto centrale del colloquio ha riguardato il Premio Studente Atleta; la delegazione ha richiesto il supporto attivo dell'USP per promuovere il bando presso tutti i Dirigenti Scolastici del territorio. La Prof.ssa Sardella ha manifestato un vivo interesse verso le tematiche esposte, disponendo fin da subito che l'Ufficio venga aggiornato su ogni futura iniziativa scolastica del Club per assicurarne la massima diffusione e capillarità all'interno dei plessi veneziani.



Sabato 24 Ottobre – Inclusione e passione all'M9: celebrati tre anni di Baskin nel convegno "Lo sport per la persona"

L'Auditorium del Museo M9 di Mestre ha ospitato il convegno intitolato *"Lo sport per la persona, la persona per lo sport"*, un momento di profonda riflessione interamente incentrato sui valori dell'inclusione sociale e delle diverse abilità nel panorama agonistico territoriale. L'evento è stato organizzato in stretta sinergia con la sezione veneziana dell'AIA (Associazione Italiana Arbitri) e ha visto come partner d'eccezione i nostri storici associati — affettuosamente ribattezzati "Fischietti Stagionati" — **Marco Agostini**,

Emanuele Penzo e l'ex arbitro internazionale **Stefano Cazzaro**.



La mattinata ha rappresentato il coronamento di un percorso triennale di tornei di Baskin (il basket inclusivo), disciplina nata per far giocare nella stessa squadra atleti con e senza disabilità. Per l'occasione, l'ideatore e fondatore di questo movimento, **Fausto Capellini**, è stato insignito della prestigiosa *Pisanelliana* bronzea del Club. In questo contesto, presente anche il nostro Past president **Diego Vecchiato**, è stato inoltre presentato il nuovo volume fotografico firmato da **Luca Sorato**, un emozionante resoconto visivo delle competizioni disputate in memoria di Franco Secco, indimenticato "fischietto" che ha scritto pagine fondamentali del movimento arbitrale veneziano.

Un dettagliato resoconto della mattinata, curato direttamente da Emanuele Penzo, è disponibile a pagina 22.

Domenica 25 Ottobre – Lo spettacolo della 40ª Venice Marathon: trionfi internazionali e il debutto sul campo del Panathlon Junior

La quarantesima edizione della Venice Marathon si è confermata un evento cinematografico collettivo di caratura mondiale. Gli atleti, provenienti da oltre 60 nazioni, si sono trasformati nei protagonisti assoluti di un viaggio lungo 42,195 chilometri, iniziato dallo storico scenario di Villa Pisani a Stra, snodatosi lungo la Riviera del Brenta e culminato nello scenario di Riva dei Sette Martiri a Venezia. La complessa macchina organizzativa ha avuto nei soci Panathleti **Piero Rosa Salva** (Presidente Venice Marathon) e **Lorenzo Cortesi** (Consigliere) i suoi principali artefici.

La vera e straordinaria novità di quest'anno è stata la partecipazione attiva sul campo del neonato Panathlon Club Venezia Junior. La vulcanica Presidente **Veronica Berti**, affiancata dalla nuova entrata **Rebecca Ceselin**, ha offerto la propria disponibilità collaborando direttamente nella gestione logistica dell'evento.



PASSATO E PRESENTE – Piero Rosa Salva, con 53 anni di anzianità panathletica, fra Veronica e Rebecca, panathlete Junior

Un'esperienza definita dalle stesse "unica ed entusiasmante" attraverso cui hanno potuto dimostrare appieno la propria vitalità, lo spirito di servizio e una straordinaria capacità di inserimento e collaborazione al fianco dei soci più esperti.

Martedì 27 ottobre – Ca' Farsetti celebra l'eccellenza sportiva: il Panathlon Venezia premiato per i suoi 75 anni

Nella splendida cornice istituzionale di Ca' Farsetti, sede del Comune di Venezia, si è svolta una solenne cerimonia fortemente voluta dall'Assessore allo Sport e al Turismo, **Silvia Peruzzo Meggetto**.

L'Amministrazione comunale ha voluto celebrare gli anniversari di fondazione di 28 storiche società sportive del territorio veneziano, riconoscendone l'impegno e il prezioso contributo che quotidianamente offrono alla comunità.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, **Piero Rosa Salva**, nostro socio e Delegato provinciale del CONI per Venezia, **Manuela Levorato**, plurimedagliata atleta azzurra, vicepresidente FIDAL e panathleta del Club di Chioggia, e **Marco Mastroianni**, Direttore del Settore Sport del Comune di Venezia.

Tra i sodalizi premiati, particolare rilievo ha avuto il

Panathlon Club Venezia, reduce dalle recenti celebrazioni per il 75° anniversario della propria fondazione.

A ritirare il prestigioso riconoscimento cittadino è stato il nostro Presidente, **GianAntonio Simoni Gaudenzi,** direttamente dalle mani del Sindaco di Venezia, **Simone Venturini.**



Da sinistra: Piero Rosa Salva, Delegato Provinciale CONI; Manuela Levorato, Vice Presidente FIDAL; Gianti Simoni, Presidente Panathlon Venezia; Simone Venturini, Sindaco di Venezia; Silvia Peruzzo Meggetto, Assessore allo Sport

La mattinata ha visto inoltre una forte e qualificata presenza di nostri soci, intervenuti in diverse vesti istituzionali: **Andrea Rizzo**, premiato a sua volta per l'eccezionale traguardo dei 125 anni di fondazione della Reale Società Canottieri "Francesco Querini" da lui presieduta; la socia **Antonella Gierardini** e la Presidente del Club Junior, **Veronica Berti**.

Un approfondimento lo trovate a pagina 23.



Foto da Ufficio stampa Comune di Venezia

Martedì 27 Ottobre – Rinviato il XVII Panathlon Day al Teatro Goldoni per agitazione sindacale: tempestivo l'intervento della segreteria.

Nel pomeriggio di martedì 27 era in programma l'atteso appuntamento con il XVII Panathlon Day presso il prestigioso Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni. Tuttavia, un'agitazione sindacale nazionale che ha coinvolto le maestranze e i tecnici teatrali ha costretto il Club a sospendere la manifestazione e a disporne il rinvio alla nuova data del 18 novembre.

Nonostante il preavviso ridottissimo — con la conferma ufficiale dello sciopero giunta soltanto alle ore 14:05 del giorno stesso — la macchina organizzativa del Panathlon Club Venezia ha dimostrato una straordinaria efficienza operativa. Grazie a un primo alert precauzionale diramato con due giorni d'anticipo e a una successiva e tempestiva azione combinata di email e telefonate d'urgenza a tutti gli iscritti, autorità e premiati, la segreteria è riuscita a bloccare in tempo i partecipanti, evitando che gli stessi subissero spiacevoli disagi o viaggi a vuoto verso il teatro.

Mercoledì 28 Ottobre – Disponibili gli album fotografici ufficiali del 75° anniversario e della cerimonia del Flambeau d'Or

Siamo felici di condividere con tutti i soci e i partecipanti le gallerie fotografiche complete dedicate alle storiche celebrazioni del 75° anniversario del Panathlon Club Venezia e alla solenne cerimonia di consegna del Flambeau d'Or. I meravigliosi scatti che documentano le forti emozioni vissute in laguna sono suddivisi in due album ufficiali della segreteria, raggiungibili direttamente ai seguenti collegamenti telematici:

- https://photos.app.goo.gl/T7bt8Z52LCbP8hX37 Album Fotografico - Servizio a cura di Foto Costantini
- https://photos.app.goo.gl/NafqX7FrEaJJTLKg8 Album Fotografico - Servizio a cura di Foto Luis Damian Lopez Laing

Ricordiamo che la prima immagine contenuta all'interno degli album presenta due codici QR che rimandano in modo diretto ai due brevi filmati di sintesi dell'evento, già caricati e visibili sul canale ufficiale YouTube di Panathlon International. In

caso di scaricamento, condivisione pubblica o utilizzo editoriale di una qualsiasi delle immagini, vi chiediamo gentilmente di citare i rispettivi crediti dei fotografi menzionati nel titolo dell'album e di osservare le consuete linee guida e precauzioni standard sulla tutela della privacy e della riservatezza vigenti per la pubblicazione sui canali social media personali. Questi i link dei video:
https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=C61F7lqCJE0&feature=youtu.be
https://www.youtube.com/watch?v=IX2P_nkIzGA&t=71s

Giovedì 29 Ottobre – Etica e diritti sul web: il Panathlon International promuove il webinar su giustizia e inclusione

Alle ore 18:00, nell'ambito del prestigioso ciclo internazionale dei *Webinar Series*, ha avuto luogo un importante seminario digitale di approfondimento interamente promosso dal Panathlon International. L'incontro, coordinato dal manager ed esperto di politiche sportive **Köle Gjeloshaj**, si è sviluppato sotto il titolo *"Riflessioni etiche su giustizia, salute pubblica e inclusione nello sport"*. La sessione telematica ha riunito accademici e dirigenti da diversi Paesi per sviscerare il ruolo dello sport come pilastro della salute comunitaria e baluardo contro le discriminazioni, confermando l'impegno transnazionale dell'istituzione nella diffusione delle carte etiche e dei diritti dei giovani atleti.
Unica nota dolente, la scarsa partecipazione con un massimo di 22 presenze, delle quali meno della metà italiane.

L'AGENDA DEL MESE DI NOVEMBRE

Venerdì 6 Novembre – L'Ambasciatore Gianpaolo Scarante a San Teodoro per il focus sul Mediterraneo

Venerdì 6 novembre, la Scuola Grande di San Teodoro farà da sfondo al convegno ***"Mediterraneo cerniera e cesura tra oriente e occidente"***. Un'importante tavola rotonda geopolitica che vedrà tra i protagonisti il nostro socio Gianpaolo Scarante, pronto ad analizzare il ruolo storico del bacino mediterraneo come ponte di dialogo e confine culturale tra mondi diversi.

Lunedì 9 novembre – Lavori in corso per il Consiglio Direttivo

Appuntamento istituzionale lunedì 9 novembre con la convocazione del Consiglio Direttivo. All'ordine del giorno ci saranno l'esame del bilancio consuntivo delle ultime attività, il monitoraggio delle iniziative rivolte alle scuole e la messa a punto dei dettagli logistici per le imminenti scadenze associative di fine anno.

Mercoledì 18 Novembre – XVII Panathlon Day: l'appuntamento al Teatro Goldoni

Alle ore 17:00 di mercoledì 18, il Teatro Goldoni ospiterà la diciassettesima edizione del Panathlon Day. La macchina organizzativa del Club, superati i disagi dello sciopero generale, è pronta a tributare il giusto riconoscimento ai campioni locali e alle giovani promesse dello studio e dello sport.

Giovedì 19 Novembre – Ca' Sagredo – Conviviale dedicata al Baseball con tema "100ms (Swinging Curves)" – Relatore Raffaele Andreace.

I soci del Club si ritroveranno giovedì 19 a Ca' Sagredo per la tradizionale conviviale mensile. Il focus sportivo e culturale della serata sarà interamente dedicato al baseball: a guidare la retrospettiva tecnica e aneddotica sarà il socio **Raffaele Andreace**, che svelerà i segreti e il fascino di questa affascinante disciplina.

Sabato 28 e Domenica 29 Novembre — Meeting Orientamento Venezia (MOV) - 40ª Venice Street Orienteering

Il celebre e storico weekend dedicato alla corsa d'orientamento tra le calli e i ponti di Venezia. Giunto alla sua quarantesima edizione, questo evento attira orientisti da tutta Europa che, muniti di mappa e bussola, si sfidano a trovare i punti di controllo nel labirinto della città storica.

L'angolo dei Soci

PIÙ FORTE DI UNA MEDAGLIA

IL MIO MONDIALE DI DRAGON BOAT TRA FATICA, SCONFITTE, AMICIZIA E SPIRITO DI SQUADRA

[di Veronica Berti]

Quando ripenso ai giorni del Campionato del Mondo di Dragon Boat, svoltosi a Hangzhou (Cina), la prima immagine che mi viene in mente non è quella della medaglia conquistata, ma è il volto dei miei compagni di squadra. Persone che, all'inizio di questa avventura, conoscevo appena e che, giorno dopo giorno, sono diventate parte di qualcosa di speciale.

Sapevamo che ci attendeva una sfida enorme. Di fronte a noi c'erano equipaggi fortissimi, abituati ad allenarsi insieme da anni, capaci di muoversi come un unico organismo. Noi invece eravamo un gruppo appena formato, con poco tempo per conoscerci e per costruire quell'intesa che in una disciplina come il Dragon Boat è fondamentale.

Sono arrivate sconfitte, delusioni e momenti in cui sarebbe stato facile lasciarsi prendere dallo scoraggiamento. Ma proprio lì ho capito quale sarebbe stato il mio compito: non concentrarmi soltanto sul risultato, ma aiutare il gruppo a rimanere unito, a continuare a credere nel lavoro che stavamo facendo, a mantenere energia, entusiasmo e fiducia.

In quei momenti mi sono resa conto di quanto il Panathlon abbia contribuito alla mia crescita in questi anni. Senza quasi accorgermene, stavo mettendo in pratica ciò che avevo imparato: il rispetto per gli altri, la disponibilità, l'ascolto, la positività e la capacità di fare squadra anche quando le cose non vanno come si sperava.

Gara dopo gara qualcosa è cambiato. Abbiamo iniziato a comprenderci meglio, a sostenerci reciprocamente e a fidarci l'uno dell'altro. L'equipaggio cresceva visibilmente: ogni giorno eravamo un po' più squadra del giorno precedente.

Ed è stata proprio questa crescita condivisa a regalarmi l'emozione più grande.





La medaglia è stata conquistata ed è stata una gioia immensa. Ma ancora più bella è stata la consapevolezza del percorso compiuto per conquistarla. Perché quel risultato non racconta soltanto una gara ben disputata; racconta di persone che hanno imparato a collaborare, a superare le difficoltà insieme, a sostenersi nei momenti più complicati e a gioire delle conquiste collettive.

Lo sport, ancora una volta, mi ha insegnato che i risultati sono importanti, ma che il loro valore diventa davvero speciale quando nascono da relazioni autentiche e da un gruppo che cresce unito.

Per questo porterò sempre nel cuore questa

esperienza mondiale. Non soltanto per ciò che abbiamo vinto, ma per ciò che siamo diventati lungo il cammino.



Se oggi posso raccontare tutto questo è anche grazie al Panathlon e ai valori che continua a trasmettere ai giovani. Valori che parlano di amicizia, lealtà, rispetto e spirito sportivo; valori che aiutano a diventare atleti migliori, ma soprattutto persone migliori.

E mi auguro che ogni Junior possa coglierne, nel tempo, il significato più profondo.

Anche se, a dire la verità, credo che questa esperienza abbia qualcosa da insegnare non soltanto agli Junior… ma anche a qualche Senior.

Perché la vera vittoria, nello sport come nella vita, non è arrivare davanti agli altri: è riuscire a crescere insieme.

DRAGON BOAT: A VENEZIA LO SPORT CHE UNISCE, INCLUSIONE E SOLIDARIETÀ

GRANDE SUCCESSO PER LA DODICESIMA EDIZIONE DEL VENICE INTERNATIONAL DRAGON BOAT FESTIVAL: 27 EQUIPAGGI DA SETTE NAZIONI E CIRCA 500 PARTECIPANTI

[Pericope dell'articolo di Matteo Cerutti]

Venezia si conferma ancora una volta protagonista dello sport di pagaia. Sabato 3 e domenica 4 ottobre, nelle acque di Sant'Alvise, si è svolta la 12ª edizione del Venice International Dragon Boat Festival, organizzata dalla Venice Canoe & Dragon Boat ASD, presieduta dal socio Panathleta **Andrea Bedin**.

Due giornate di sport, entusiasmo e partecipazione, che hanno visto sfidarsi 27 equipaggi provenienti da Italia, Austria, Repubblica Ceca, Ungheria, Irlanda, Spagna e Turchia, con circa 500 partecipanti tra atleti e accompagnatori.

Il Centro Sportivo "Costantino Reyer" ha ospitato le gare sui 200 metri nella giornata di sabato, mentre domenica gli equipaggi si sono cimentati sulla distanza dei 2.000 metri, lungo un suggestivo percorso nella laguna veneziana e nel canale delle Sacche.

Ma il vero successo della manifestazione è andato ben oltre i risultati sportivi.

Particolarmente significativo è stato il VII Trofeo Nazionale LILT, dedicato alle *Donne in Rosa*, donne che hanno affrontato un tumore al seno e che trovano nel dragon boat un prezioso alleato nel percorso di recupero fisico e psicologico. Il trofeo è stato conquistato dall'equipaggio Trifoglio Rosa Mestre.

Grande emozione ha suscitato la tradizionale Cerimonia dei Fiori, durante la quale le atlete hanno ricordato le compagne scomparse, affidando simbolicamente i fiori all'acqua. Un momento intenso di memoria, solidarietà e speranza, seguito dalla suggestiva parata delle imbarcazioni lungo i rii di Cannaregio.



Significativa anche la presenza del Panathlon Club Venezia, rappresentato dal suo Presidente, **Gianti Simoni**, presente alla manifestazione insieme ad **Antonella Gierardini**, e coinvolto nelle premiazioni.

A testimoniare concretamente il legame tra il Club e questa disciplina c'è stata anche la partecipazione in gara della socia **Francesca Baldi**, Presidente delle Pink Lioness Venezia, protagonista dell'impegno sportivo e solidale delle Donne in Rosa. In acqua è sceso anche **Sandro Visentin**, con l'imbarcazione della Guardia Costiera Ausiliaria.



Non è mancata l'attenzione alle nuove generazioni, con una regata dedicata ai giovanissimi tra i 9 e gli 11 anni, né quella agli atleti con disabilità, a testimonianza della vocazione inclusiva della manifestazione.

Sul piano agonistico, da segnalare anche la vittoria dell'equipaggio di casa Venice Canoe & Dragon Boat nella categoria Misto sui 2.000 metri e il successo dei padovani ThunderStroke nella categoria Open sui 200 metri.



Soddisfatto il presidente Andrea Bedin, che ha sottolineato come Venezia sia diventata, per due giornate, un punto d'incontro tra agonismo, inclusione e prevenzione.

Una manifestazione che interpreta pienamente i valori del Panathlon: amicizia, solidarietà, rispetto e sport come strumento di crescita individuale e collettiva.

Perché il dragon boat, con i suoi equipaggi che avanzano grazie alla forza e alla perfetta sincronia di ogni pagaiata, ci ricorda una grande verità: nello sport, come nella vita, si arriva più lontano quando si rema tutti insieme.

VENEZIA PANATHLON GOLF CUP 2026

SPORT, AMICIZIA E CONVIVIALITÀ SUL GREEN DEL LIDO DI VENEZIA

[di Antonio Camali]

Proprio sabato 19 settembre si è celebrato il 75° anniversario della nascita del Panathlon Club Venezia.

Sulla scia di questo importante traguardo, un gruppo di vivaci panathleti ha pensato di gettare le basi per una nuova iniziativa: la **Venezia Panathlon Golf Cup**, ospitata nello storico Golf Club Venezia al Lido.

Un circolo prestigioso, inaugurato nel 1928, immerso in una splendida macchia di verde mediterraneo, a pochi metri dal mare Adriatico e dalla laguna. Una cornice davvero particolare, che ha fatto da sfondo a una giornata di sport, amicizia e, naturalmente, sano agonismo.

La giornata ha visto scendere in campo un nutrito gruppo di giocatori, pronti a contendersi i premi messi in palio.

La partenza, in modalità shotgun alle 10.30, ha dato il via alla gara a coppie, disputata con la formula 4 palle, due giocatori, 4PLM (Four Ball Net Medal) Stableford.

Ma, al di là della competizione, è stata soprattutto la particolare atmosfera del Golf Club a rendere la giornata speciale. Una giornata che, complice anche un clima davvero magnifico, ha permesso a tutti di vivere pienamente l'esperienza del golf in una delle cornici più suggestive del territorio veneziano.

La partenza shotgun ha avuto inoltre un vantaggio non trascurabile: permettere a tutti i partecipanti di terminare la gara in contemporanea.

E l'arrivo in gruppo è sempre un momento particolare. È lì che si tirano le somme della giornata, si confrontano i risultati e, inevitabilmente, iniziano i racconti delle buche più fortunate e di quelle che avremmo voluto giocare diversamente.

Tutto da vedere, ma soprattutto da vivere.

Anche la premiazione, peraltro, ha avuto il suo piccolo fuori programma. Un problema con il computer del circolo ha infatti provocato un ritardo sulla tabella di marcia.

Poco male.

Una breve attesa, durante la quale è stato anticipato l'aperitivo rinforzato, offerto dal Presidente del Circolo, **Francesco Lo Bue di Lemos**, ha finito per mettere tutti d'accordo: a pancia piena si aspetta decisamente più volentieri!



Il tempo di assaporare un buon bicchiere di vino e qualche gustoso "cicheto" (n.d.r.: per i non veneziani, "un bocconcino", uno "snack") e dalla segreteria è arrivata finalmente la notizia: la classifica è stata stilata.

La presentazione da parte dei Presidenti del Golf Club e del Panathlon Club Venezia ha permesso ancora una volta di condividere il significato di una bella giornata di sport, vissuta all'insegna del Fair Play e della convivialità.

Poi le immancabili fotografie di rito, i saluti e, soprattutto, una prospettiva che potrebbe trasformare questa prima esperienza in qualcosa di più importante.

Francesco Lo Bue di Lemos, Presidente del Golf Club e Panathleta, ha infatti manifestato il desiderio di trasformare la Panathlon Golf Cup in un appuntamento fisso per i prossimi anni.

Un'idea subito raccolta con entusiasmo dal Presidente del Panathlon Club Venezia, **Gianti Simoni**, che ha colto l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti e ha sottolineato che sarà cura del Panathlon Venezia cercare di coinvolgere nell'iniziativa anche altri Club Panathlon, a cominciare da quelli dell'Area 1. A tale pensiero si è subito accodato, compiaciuto, il Governatore dell'Area 1 **Giuseppe Franco Falco** che, nel consegnare a Lo Bue il "Libro d'oro dello Sport", ha dichiarato la propria disponibilità a informare e sensibilizzare alla partecipazione i panathleti del Veneto e del Trentino.



Ovviamente, con queste premesse, sono seguiti applausi convinti.

Fra i panathleti premiati è emerso alla grande **Massimo Bizzarini** che si è classificato 1° Assoluto, mentre **Mario Viali** e la giovane **Lorenza Perini** hanno vinto i premi speciali.



E, a quel punto, non poteva mancare l'ultimo atto di una giornata così piacevole: tutti a tavola, per concludere in bellezza con un bel piatto di maccheroni con salsiccia e radicchio.

Perché, in fondo, anche questo è Panathlon: sport, amicizia, Fair Play e convivialità.

E se questa prima edizione è stata una prova generale, le premesse perché la Venezia Panathlon Golf Cup diventi una tradizione ci sono davvero tutte.

NOTE:

La formula **"4 Palle la migliore" (4PLM)** è una delle modalità a coppie più diffuse e amate nel gioco del golf. Il suo funzionamento si basa su regole precise:

- **Due giocatori per squadra:** Ogni coppia è formata da due golfisti, ed entrambi giocano la propria pallina dall'inizio alla fine di ogni buca, esattamente come in una gara individuale.
- **Scelta del punteggio migliore:** Ai fini della classifica della squadra, si considera esclusivamente il punteggio netto più basso (ossia il migliore) ottenuto da uno dei due partner su ciascuna buca. Il punteggio dell'altro giocatore viene ignorato.
- **Il calcolo Stableford:** I colpi della buca migliore vengono immediatamente convertiti in punti Stableford (dove il par della buca netta vale 2 punti, il birdie 3 punti, il bogey 1 punto, ecc.). Vince la coppia che, al termine delle 18 buche, ha accumulato il maggior numero di punti complessivi.

La dicitura **Four Ball Net Medal** indica che la selezione della "migliore pallina" viene effettuata calcolando i colpi netti del giocatore (cioè detraendo i colpi di handicap individuali concessi per quella specifica buca), garantendo così un perfetto equilibrio e un sano agonismo anche tra giocatori di livelli differenti.

La partenza in modalità ***shotgun*** (letteralmente "colpo di fucile") è una procedura speciale del golf che permette a tutte le squadre o ai giocatori di iniziare la gara contemporaneamente, disperdendosi lungo tutto il percorso. A differenza della partenza tradizionale, in cui le coppie partono una dopo l'altra e a intervalli di tempo sempre dalla buca 1, nello *shotgun* il Direttore di Gara assegna a ogni team una buca di partenza diversa (es. la coppia A parte dalla buca 1, la coppia B dalla buca 2, la coppia C dalla buca 3, e così via fino alla buca 18).

IL FAIR PLAY ILLUMINA IL GRAN GALÀ PARALIMPICO

L'ORGOGLIO DEL PANATHLON CELEBRA I CAMPIONI VENETI

Lo sport paralimpico veneto si è dato appuntamento venerdì 9 ottobre al Move Hotels Venezia Nord di Mogliano per l'ottava edizione del Gran Galà del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) del Veneto. In questa straordinaria cornice, dedicata a celebrare oltre 50 eccellenze tra atleti, tecnici e dirigenti, i valori fondanti del Panathlon hanno brillato con forza, confermando come l'inclusione e la cultura sportiva camminino di pari passo.

Per il Panathlon, il momento di massimo orgoglio istituzionale è stato il conferimento del prestigioso Premio "Fair Play Panathlon" voluto dall'Area 1 e assegnato dal Vice Governatore **Diego Vecchiato** a una figura straordinaria: la dottoressa Erica Brugin.



In qualità di Direttrice dell'UOC Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico dell'ULSS 3 Serenissima, la dottoressa Brugin rappresenta l'anello di congiunzione perfetto tra la competenza clinica e la dedizione etica. Il premio va a riconoscere il suo costante impegno nel concepire la pratica sportiva come strumento di tutela, equità e salute per tutti, incarnando lo spirito più autentico della nostra carta dei valori.

A tracciare il bilancio di un'annata formidabile è stato il presidente del CIP Veneto, **Davide Giorgi**, che ha coordinato la cerimonia proiettando lo sguardo del movimento verso i traguardi futuri. Giorgi ha espresso parole di profonda ispirazione, ricordando la vera essenza della cultura sportiva:

«Lo sport insegna valori che vanno oltre il campo di gara: la costanza, il rispetto, la voglia di migliorarsi insieme agli altri. Sono gli stessi valori su cui si costruisce una comunità. Lo sport non è solo una straordinaria palestra di vita, ma rappresenta un fenomeno e uno strumento fondamentale di riabilitazione e inclusione per le persone con disabilità. La vera sfida comune ora è portare sempre più giovani a trovare la propria disciplina e a praticarla».

La serata ha celebrato una pioggia di benemerenze sul territorio regionale, e in particolare la provincia di Venezia che ha collezionato ben 9 onorificenze. Tra i momenti di maggiore soddisfazione per il nostro club spicca la consegna della Stella d'argento CIP al merito sportivo a **Elisabetta Pusiol**.

Il suo instancabile lavoro dirigenziale dietro le quinte costituisce quel motore silenzioso ma vitale che trasforma i sogni e i sacrifici quotidiani degli atleti in traguardi concreti e visibili.



Dal trionfo del fair play della dottoressa Erica Brugin alla guida solida e appassionata di Davide Giorgi, fino all'abnegazione di dirigenti come Elisabetta Pusiol, il Gran Galà ha dimostrato che il movimento paralimpico non è una mera fabbrica di medaglie internazionali. È, prima di tutto, un faro di civiltà, rispetto e crescita comunitaria che il Panathlon continuerà a sostenere, proteggere e narrare con assoluto orgoglio.

RELAZIONEXPO 2026
LO SPORT CHE COSTRUISCE RELAZIONI

Dalla riflessione di Relazionexpo 2026 alle sfide del nostro Movimento: rimettere l'uomo e il Fair Play al centro della narrazione.

Sabato 10, a Verona, si è svolto l'importante appuntamento di Relazionexpo 2026, una vetrina culturale che ha visto il Panathlon International recitare un ruolo da assoluto protagonista. Nella cornice del Palazzo della Gran Guardia, il panel intitolato "Lo sport che costruisce relazioni" ha acceso i riflettori su una verità che noi panathleti veneziani promuoviamo sin dalla nostra fondazione: lo sport non vive solo di cronache atletiche, ma è un formidabile e inesauribile generatore di riscatto umano e coesione sociale.

Nell'era della comunicazione di massa, troppo spesso schiacciata sull'esasperazione del risultato a tutti i costi o sulla spettacolarizzazione del singolo campione, il convegno veronese ha lanciato una sfida propositiva nel campo dello storytelling sportivo. Raccontare lo sport oggi significa compiere una scelta etica: spostare lo sguardo dal podio all'essere umano.

La forza dei progetti presentati a Relazionexpo dimostra l'efficacia di questo approccio. Si pensi all'impatto emotivo e sociale di iniziative come "Lo Sport nelle carceri", o alle testimonianze del tiro con l'arco paralimpico e della tutela dei minori legata al Safeguarding. Queste non sono semplici storie di svago, sono la prova tangibile di come la pratica sportiva sappia restituire dignità, ridefinire i limiti personali e ricostruire l'identità civile.

Lo storytelling diventa così uno strumento educativo di straordinaria potenza. Quando il racconto si focalizza sulla fatica del superamento delle barriere invisibili, sulla solidarietà di squadra o sul rispetto profondo dell'avversario — pilastri del nostro imprescindibile Fair Play — la narrazione smette di essere passiva cronaca e si trasforma in valore sociale per l'intera comunità.

Per il Panathlon Club Venezia, questa visione non è nuova, rappresenta un mandato per il futuro. Momenti di condivisione e crescita, come le nostre storiche Panathliadi per le scuole secondarie di primo grado, dimostrano che i giovani sono pronti a recepire e, soprattutto, a diventare loro stessi narratori di uno sport pulito, inclusivo e relazionale.

Il gruppo di lavoro internazionale focalizzato sul contrasto al ritiro sociale dei giovani (il fenomeno degli Hikikomorici) ricorda che l'associazionismo sportivo deve saper intercettare le fragilità della società contemporanea.

La proposta che dalle colonne del nostro Disnar Sport vogliamo rilanciare è chiara: invitiamo i giornalisti, i dirigenti delle nostre società del territorio e gli stessi atleti a farsi ambasciatori di un nuovo modo di comunicare. Abbiamo bisogno di podcast, articoli e testimonianze nelle scuole che non parlino soltanto di millesimi di secondo o di ingaggi milionari.

Dobbiamo narrare la bellezza dell'inclusione, le storie di chi cade e si rialza grazie alla propria squadra, l'etica del rispetto che rende lo sport il più grande linguaggio universale del mondo. Solo così lo storytelling sportivo sarà fedele al motto che ci unisce: "Ludis Iungit".

LA "VOGADA" DELLE PINK LIONESS TINGE DI ROSA IL CANAL GRANDE

[di Francesca Baldi]

Pagaie di speranza nel cuore di Venezia: il Mese Rosa lungo il Canal Grande.

Il Mese Rosa, dedicato a livello internazionale alla prevenzione del tumore al seno, ha visto ancora una volta la città di Venezia e il suo Comune dimostrare una straordinaria sensibilità.
Domenica 11 ottobre, il cuore della Laguna si è tinto di rosa per una sfilata simbolica e molto significativa. I colori del cielo rispecchiavano le nostre vite: nuvole intense, cariche di bianco e di nero profondo, si sormontavano sul turchese del cielo; in mezzo, il sole e un vento forte. Quando il sole scaldava, sembrava un'altra stagione, ma appena si nascondeva, il freddo pungeva ricordandoci chiaramente di essere ad ottobre. Un forte contrasto che fa pensare a come le nostre giornate possano attraversare momenti bui e complessi, per poi ritrovare luce e serenità.
Un'ottantina di atlete – tra cui le nostre Pink Lioness, le Pink Fire Lilt di Passo Campalto e il Trifoglio Rosa di Mestre – si sono ritrovate davanti al Ponte di Calatrava a bordo dei Dragon Boat. Con noi hanno trovato posto con gioia anche le "Pink sorelle" giunte da Treviso, Padova e Pordenone, oltre ad Ann, un'amica speciale arrivata dal Minnesota.



Noi Pink Lioness siamo uscite con il drago piccolo, perché molte compagne stanno affrontando problemi di salute importanti e oggi non potevano essere in acqua con noi. La loro assenza ci fa sentire piccole, ma al tempo stesso fortissime: la loro vicinanza si avverte limpida. Prima di uscire, una di loro ci ha fatto trovare nell'armadietto due barattolini di bolle di sapone legati con un nastrino e un bigliettino. Un gesto a sorpresa che ci ha riportato all'infanzia e che, vedendo le bolle volare leggere nel vento, ci ha fatto sentire abbracciate e custodite.
Alle 11:00 il corteo si è mosso per percorrere tutto il Canal Grande, aperto da una gondola con l'Assessora Ermelinda Damiano e Rachele Sacco (ideatrice e responsabile del progetto "Vaporetto Rosa" per Alilaguna), scortato dalle imbarcazioni di voga alla veneta delle Remiere veneziane e chiuso dal Vaporetto Rosa.



Non è stata una gara: nonostante il vento, le pagaie si sono mosse all'unisono, «spalla a spalla», procedendo verso il solenne alzaremi finale nel Bacino di San Marco.
La risposta della città è stata toccante. Vaporetti e taxi, pur rallentati e incanalati da una pattuglia della Polizia Locale — un rallentamento che avrebbe potuto sembrare un contrattempo — ci hanno invece sostenute e incoraggiate con calore, regalandoci sorrisi e un tifo sincero.
Per noi Pink Lioness si avvicina ora un nuovo appuntamento: a una settimana dalla partenza dell'11ª Camminata Rosa, con i motori accesi, confidiamo nel bel tempo e speriamo che il nostro messaggio — "la prevenzione è vita" — continui a volare lontano.

NOTA DELLA REDAZIONE

Davanti a una testimonianza così intensa, il Panathlon Club Venezia si stringe con profonda ammirazione attorno alle indomite "sorelle di pagaia" e a tutte le partecipanti. Vedere i *Dragon Boat* avanzare all'unisono contro il vento incarna l'essenza più pura dei nostri valori: lo sport che si trasforma in un insostituibile strumento di rinascita, salute pubblica, inclusione e riscatto umano. A Francesca Baldi e a tutto il movimento delle Donne in Rosa va il sostegno incondizionato dei nostri Club Senior e Junior, fieri di condividere una vittoria sociale che vola alto, uniti nel nostro motto: "Ludis Iungit".

VENICE HOSPITALITY CHALLENGE

UNA SPLENDIDA GIORNATA DI VELA NELLA LAGUNA VENEZIANA

[di Gian Antonio Simoni Gaudenzi]

Una giornata davvero speciale, vissuta nel suggestivo scenario del Bacino di San Marco, in occasione della **13ª Venice Hospitality Challenge** – Gran Premio Città di Venezia, prestigiosa regata che ha visto sfidarsi alcuni splendidi maxi yacht nelle acque della nostra laguna.

Abbiamo avuto il privilegio di seguire la competizione a bordo di un catamarano, ospiti di **Mirko Sguario**, Presidente dello Yacht Club Venezia, ideatore e instancabile promotore di questa manifestazione, ormai divenuta un appuntamento di riferimento nel panorama nautico veneziano.

Da questa posizione privilegiata abbiamo potuto ammirare da vicino le spettacolari evoluzioni delle imbarcazioni, in un'atmosfera di grande entusiasmo e partecipazione, con Venezia a offrire una cornice di incomparabile bellezza.



La vittoria è andata a Prosecco DOC Shockwave 3, davanti allo storico *Moro di Venezia*.

A coronamento di questa splendida esperienza, abbiamo avuto il piacere di condividere anche una squisita cena presso la *Scuola Piccole Zattere* – uno spazio dedicato, senza scopo di lucro, alla formazione continua e alla ricerca nel campo allargato delle arti contemporanee – in un clima di piacevole convivialità.

Un'esperienza emozionante, all'insegna dello sport, dell'amicizia e dell'amore per Venezia, per la quale desideriamo esprimere un sincero ringraziamento a **Mirko Sguario** per la squisita ospitalità e per il suo straordinario impegno nella valorizzazione della tradizione velica della nostra città.

VELEZIANA 2026

UNO SPETTACOLO VELICO AMMIRATO DALLA STORICA SEDE DELLA COMPAGNIA DELLA VELA

[di Gian Antonio Simoni Gaudenzi]

Un'altra splendida giornata di sport e di emozioni, vissuta in una cornice davvero straordinaria, in occasione della Veleziana 2026, la spettacolare regata che conclude la ***Veleziana Sailing Week***, una settimana di eventi dedicati alla vela, organizzata dalla Compagnia della Vela di Venezia.

In questa occasione abbiamo avuto il piacere di assistere alla manifestazione non semplicemente in qualità di Soci della Compagnia della Vela, quale io stesso sono, ma in veste di ospiti del suo Presidente, **Giuseppe "Beppe" Duca**, nostro consocio, nella magnifica sede storica del sodalizio, affacciata sul Bacino di San Marco. Un luogo ricco di fascino e di storia: l'elegante palazzetto neoclassico, progettato e costruito da Giuseppe Maria Santi tra il 1815 e il 1817, un tempo belvedere dei Giardini Reali, ospita infatti dal 1939 la sede sociale della Compagnia della Vela.

Dalla splendida terrazza sovrastante abbiamo goduto di un panorama privilegiato, ammirando l'emozionante arrivo delle imbarcazioni nel Bacino di San Marco, con il traguardo posto all'altezza di Palazzo Ducale.



Partite dal mare aperto, davanti alla bocca di porto di San Nicoletto, le imbarcazioni hanno attraversato la laguna regalando uno spettacolo di grande suggestione.

A conquistare ancora una volta la vittoria è stata Arca SGR di Furio Benussi, precedendo Prosecco DOC Shockwave 3 e Corsara.



La regata ha registrato una partecipazione davvero eccezionale, con oltre 330 imbarcazioni iscritte, alle quali si sono aggiunte una ventina di tradizionali *vele al terzo*, offrendo uno spettacolo straordinario nelle acque della laguna.

Tra i protagonisti dell'organizzazione anche tre nostri consoci, i medici **Monica Ghirardini** e **Alberto Scremin**, impegnati nel supporto sanitario alla Compagnia della Vela, a bordo dell'imbarcazione della Guardia Costiera Ausiliaria, condotta da **Sandro Visentin**, hanno seguito l'intero svolgimento della regata, contribuendo con la loro presenza e professionalità alla sicurezza di una manifestazione tanto partecipata.

Al termine della manifestazione ho avuto anche il piacere di consegnare personalmente a Beppe Duca lo svuotatasche celebrativo del 75° anniversario del Panathlon Club Venezia, omaggio riservato ai nostri Soci, che non aveva potuto ritirare in occasione del Convegno dello scorso settembre alla Scuola Grande San Giovanni Evangelista.



A condividere questo bel momento erano presenti anche gli amici e consoci **Anna Malagnini, Antonella Gierardini, Alvise Dolcetta**, Presidente del *Diporto Velico Veneziano*, coorganizzatore della manifestazione, **Lamberto Dehò**, Vicepresidente della *Compagnia della Vela*, e **Corrado Scrascia**, responsabile dei rapporti con i circoli, delle tradizioni e del cerimoniale del medesimo sodalizio.

Un'esperienza indimenticabile, che ha saputo unire la bellezza di Venezia, la passione per la vela e il piacere dell'amicizia.

Un sincero e caloroso ringraziamento a Beppe Duca per la squisita ospitalità e per averci offerto l'opportunità di vivere questa splendida manifestazione da un osservatorio tanto esclusivo quanto ricco di storia.

MOTONAUTICA: ADRENALINA SULL'ACQUA

[di Nicolò Darai]

Mi chiamo Nicolò Darai, ho 20 anni e sono nato e cresciuto a Venezia.

Pratico la motonautica da quando avevo 15 anni.

Per i primi due anni della mia carriera, ho partecipato al Campionato Italiano della classe Osy/400, la cosiddetta entry class delle classi Hydro. Questa classe prevede l'utilizzo di una barca a tre punti e di un motore bicilindrico Yamato da 400 cc che eroga 30 cavalli. Durante questo periodo, ho ottenuto un 3° e un 4° posto al Campionato Italiano.



Dopo due anni di gavetta, insieme a mio padre e la mia squadra abbiamo deciso di passare alla classe F/125. Le barche di questa classe sono molto simili a quelle della categoria Osy/400, ma hanno un motore completamente diverso. Si guidano con entrambe le mani: la destra tiene il volante, mentre la sinistra comanda l'acceleratore e un pulsante chiamato powerjet. Il powerjet permette di eliminare un getto del carburatore, consentendo al motore di smagrire e salire ad alti giri quando necessario. Bisogna però fare molta attenzione, perché si rischia di rompere il motore se lo si usa in modo eccessivo. Con il piede sinistro si controlla il lift, che permette al motore di muoversi

verticalmente su e giù, mentre il piede destro comanda una marmitta telescopica. Questa marmitta consente di sfruttare al massimo il motore, soprattutto quando è necessaria la coppia. Il motore è un monocilindrico da 125 cc che eroga 56 cavalli a pieni giri (14.000 rpm, per essere precisi).



In questi tre anni di F/125, ho ottenuto i seguenti risultati: nel 2024, un 5° posto al Campionato del Mondo e la mia prima medaglia di bronzo al Valor Atletico; nel 2025, un 10° posto al Campionato del Mondo, un 4° posto al Campionato Europeo e un 5° posto al Campionato Italiano; nel 2026, un 7° posto al Mondiale, un 3° posto al Campionato Europeo e un 3° posto al Campionato Italiano, che mi è valso la mia seconda medaglia al Valore Atletico.

Alle varie medaglie, ora posso aggiungere anche quella che mi è stata consegnata il 19 ottobre, in Municipio, dall'Assessore allo Sport, **Silvia Peruzzo Meggetto**. In quel momento, l'orgoglio e la soddisfazione mi hanno veramente pervaso. Essere premiato insieme alla mia Presidente, **Veronica Berti**, che ha recentemente vinto l'argento ai Mondiali di Dragon Boat a Hangzhou (Cina), e avere attorno a me parenti e amici Panathleti, a cominciare dal Presidente **Gianti Simoni**, è stata una soddisfazione ancora maggiore.



L'Assessore Silvia Peruzzo Meggetto tra Veronica Berti e Nicolò Darai

UN AFFASCINANTE VIAGGIO NELLA STORIA DI VENEZIA VISTA DALL'ALTO

[di Gian Antonio Simoni Gaudenzi]

Un pomeriggio piacevole e ricco di curiosità quello trascorso il 22 ottobre, all'Hotel Saturnia & International di Venezia, in occasione della presentazione del volume *"Nei cieli di San Marco. Storia di Venezia vista dall'alto"* (ed. Il Poligrafo, 2026), di **Pietro Lando**.

A condurre il pubblico in questo insolito viaggio attraverso i secoli è stato Pietro stesso, nostro socio e autore del libro che, con la sua consueta vivacità di eloquio, una profonda conoscenza della storia veneziana e il gusto per l'aneddoto, ha saputo trasformare la presentazione del libro in un racconto appassionante, punteggiato da episodi curiosi e particolari poco conosciuti.



Dai primi esperimenti aerostatici del Settecento ai pionieri del volo, dagli idrovolanti che solcavano i cieli della Laguna alle grandi competizioni internazionali, è emersa una Venezia sorprendente, protagonista anche della conquista dell'aria.

Particolarmente affascinante il racconto del ruolo svolto dal Lido, che da semplice spiaggia divenne uno dei luoghi simbolo dell'aviazione italiana, ospitando imprese sportive, primati di velocità e manifestazioni di rilevanza internazionale.

Tra queste spicca la **Coppa Schneider del 1927**, che richiamò al Lido circa 150.000 spettatori e vide confrontarsi i migliori idrovolanti italiani e britannici. Un evento nel quale sport, tecnologia, industria e prestigio nazionale si intrecciarono, facendo di Venezia, per qualche giorno, una delle capitali mondiali dell'aviazione.

Pietro Lando ha saputo restituire, attraverso aneddoti e riferimenti storici, il clima di entusiasmo e di sfida che accompagnò quelle imprese,

ricordandoci quanto la storia veneziana sia ricca di capitoli ancora poco conosciuti.

Una Venezia senza gondole, dunque, ma con lo sguardo rivolto al cielo, raccontata con competenza, passione e quella brillantezza espositiva che rende sempre piacevole ascoltare Pietro Lando.

Un incontro che ha offerto anche lo spunto per immaginare, nel 2027, una serata dedicata al centenario della Coppa Schneider, valorizzando una pagina importante della storia sportiva della nostra città.

LO SPORT PER LA PERSONA, LA PERSONA PER LO SPORT

BASKIN: DA SPORT INCLUSIVO A SPORT UNIVERSALE

[di Emanuele Filiberto Penzo]

Organizzato dal gruppo "Fischietti stagionati", un gruppo di amici che, come dice il nome, condividono un passato sui parquet del gioco del basket, si è svolto lo scorso 24 ottobre l'incontro "Lo sport per la persona, la persona per lo sport" presso la sala CUBE del Museo M9 di Mestre.

L'appuntamento, fortemente voluto da **Stefano Giacomazzi**, Panathleta del club di Mestre, che ha condotto magistralmente i dialoghi con gli interlocutori, e realizzato con il fondamentale apporto organizzativo di **Cinzia Perotti**, altra Panathleta di Mestre, ha visto una folta partecipazione di un pubblico molto interessato e coinvolto sui temi del Baskin e dello sport universale.

Gli interventi sono stati pregnanti, con la partecipazione, tra i relatori, di **Stefano Cazzaro**, un'autentica icona del mondo arbitrale veneziano e internazionale, nonché illustre socio del Panathlon Club di Venezia.



Sono seguiti, poi, gli interventi del prof. **Fausto Capellini**, cui si deve l'ideazione del baskin, che fu già ospite del nostro Club il 20 marzo 2025; della dott.ssa **Sira Miola**, presidente di EISI (Ente Italiano Sport Inclusivi), che ha anche accordato il proprio patrocinio all'incontro; e infine di Ruggero Vilnai, Consigliere Nazionale del CIP (Comitato Italiano Paralimpico). Con la loro carica morale di etica sportiva, i tre illustri ospiti hanno intrattenuto gli astanti per un'ora e mezza sul significato di sport inclusivo che deve divenire "sport universale".



Emanuele Penzo, quale consigliere del Panathlon Venezia, consegna a Fausto Capellini la pisanelliana in bronzo del Club, a riconoscimento della sua attività per il baskin

Si è discusso, infatti, di una vera e propria rivoluzione culturale: non più il gioco che si adatta per la partecipazione dell'atleta, ma la riscrittura delle regole per permettere a ciascuno di esprimere il proprio talento ed essere decisivo.

Tra i presenti, infine, va ricordato anche il Past President del Panathlon Club Venezia **Diego Vecchiato**, intervenuto nella sua qualità di Direttore del Centro di Avviamento Regionale Paralimpico del Veneto.

Insomma, l'appuntamento, ideato per ricordare la figura di Franco Secco, un arbitro e poi designatore della "zona" di Venezia che tanto ha dato per il movimento arbitrale, è stato l'ideale continuazione del Memorial a lui dedicato e giunto alla terza edizione.

Ideale continuazione, si diceva, non solo dei tornei sinora organizzati dai "Fischietti stagionati" di cui fa parte anche lo scrivente, bensì di un modo di concepire il momento sportivo nel suo senso più alto.

Il rapporto tra sport, disabilità, rispetto delle

regole e responsabilità individuale diventa così un elemento necessario al fine di promuovere una cultura sportiva in cui le capacità di ogni persona, indipendentemente dalle differenze, costituiscono il fulcro un tutt'uno del momento ludico che non lascia indietro nessuno.

L'incontro è stato anche l'occasione per presentare il libro sul Memorial Franco Secco, realizzato con le foto di **Luca Sorato**, anche lui "fischietto" e fotografo "per gioco" che ha raggiunto la notorietà a livello nazionale, che documenta le varie edizioni del torneo. Si tratta di un volume molto interessante e a disposizione di chiunque voglia avvicinarsi a questo mondo, che ci riserverà molte belle sorprese in futuro.

NOTA

Franco Secco è stato una figura di riferimento fondamentale e un pilastro per il movimento della pallacanestro veneziana e per il Comitato Italiano Arbitri (CIA) della provincia lagunare, capace di lasciare un'impronta profonda e silenziosa nel tessuto sportivo e umano della città. Scomparso prematuramente, Franco ha rappresentato per decenni un punto di riferimento insostituibile per la pallacanestro veneziana, legando indissolubilmente il suo nome al mondo dei canestri e del Comitato Italiano Arbitri (CIA) della provincia lagunare.

Nato e cresciuto nel cuore di Venezia, nel sestiere di Cannaregio, Franco ha sempre declinato la sua passione per lo sport in una chiave di profondo impegno sociale ed educativo. Chi lo ha conosciuto fuori dal campo ne ricorda lo spirito generoso, forgiato anche attraverso una lunga militanza nel movimento scout veneziano. Questa sua naturale propensione verso i giovani e i valori comunitari trovò uno sbocco perfetto nella pallacanestro: fu infatti tra i protagonisti della rinascita della storica società veneziana Laetitia, di cui fu per anni l'anima organizzativa e il segretario.

Sul parquet, la sua avventura con il fischietto era iniziata nel lontano 1972. Arbitro dal carisma naturale e dall'ottima visione di gioco, Franco seppe farsi apprezzare per la sua autorevolezza e pacatezza, scalando le categorie fino a raggiungere la Serie C con la qualifica di arbitro nazionale. Una volta conclusa l'attività sul campo, non abbandonò il movimento, ma scelse di mettersi a disposizione dietro le quinte nel delicato ruolo di designatore degli arbitri per la zona di Venezia. In quella veste divenne un maestro, un consigliere e un severo, ma affettuoso mentore per intere generazioni di giovani fischietti che muovevano i primi passi nei campionati minori.

75 ANNI DI PANATHLON VENEZIA

UN RICONOSCIMENTO CHE GUARDA AL FUTURO

Il Comune di Venezia rende omaggio al nostro Club con un Attestato di Benemerenza Sportiva.

Settantacinque anni di storia, di amicizia e di impegno per i valori dello sport. Un traguardo importante per il Panathlon Club Venezia, che il 27 ottobre ha ricevuto un significativo riconoscimento da parte dell'Amministrazione comunale.



Nella Sala del Consiglio comunale di Ca' Farsetti, il Sindaco **Simone Venturini** e l'Assessore allo Sport **Silvia Peruzzo Meggetto** hanno consegnato al Presidente del nostro Club, **Gianti Simoni**, un Attestato di Benemerenza Sportiva, quale testimonianza di apprezzamento per il percorso compiuto dal Panathlon e per il suo costante impegno nella promozione della cultura e dell'etica sportiva.



Da sinistra: Piero Rosa Salva, Manuela Levorato, Gianti Simoni, il Sindaco Simone Venturini, l'Assessore allo Sport Silvia Peruzzo Meggetto

La cerimonia, organizzata dall'Assessorato allo Sport, ha riunito 28 associazioni e società sportive veneziane che nel 2026 festeggiano importanti anniversari di fondazione, dai 10 fino ai 125 anni di attività. Storie diverse, discipline differenti, ma un comune denominatore: la passione per lo sport e il desiderio di trasmetterne i valori alle nuove generazioni.

Tra i presenti anche il Delegato Provinciale del CONI, **Piero Rosa Salva**, nostro socio, **Marco Mastroianni**, Direttore del Settore Sport del Comune di Venezia, **Antonella Gierardini**, nostra Tesoriera, e **Veronica Berti**, Presidente del Panathlon Club Venezia Junior.

Particolarmente significativo anche l'intervento di **Manuela Levorato**, già campionessa azzurra e oggi Vicepresidente nazionale della Federazione Italiana di Atletica Leggera, che ha ricordato come dietro ogni grande risultato sportivo vi sia il lavoro quotidiano, spesso silenzioso, delle associazioni e di quanti vi dedicano tempo ed energie.

Nel corso della cerimonia, il Sindaco e l'Assessore hanno sottolineato l'importanza del tessuto associativo sportivo veneziano, non soltanto per i risultati agonistici, ma soprattutto per il suo ruolo educativo e sociale.

Per il nostro Panathlon, il riconoscimento assume un significato particolare. Non celebriamo infatti soltanto un anniversario, ma un percorso lungo 75 anni durante il quale generazioni di soci hanno condiviso e sostenuto un'idea di sport fondata sul rispetto, sulla lealtà, sull'amicizia e sulla solidarietà.

Nel ringraziare il Sindaco, l'Assessore e l'Amministrazione comunale, il Presidente del Club ha voluto richiamare proprio questo patrimonio di valori:

«*Settantacinque anni di Panathlon significano settantacinque anni di impegno per uno sport che non sia soltanto competizione, ma anche educazione, rispetto e amicizia.*

Perché le vittorie sportive si ricordano, ma sono i valori che trasmettiamo a lasciare il segno.

Ed è questo l'impegno che il Panathlon continuerà a portare avanti, con passione, per Venezia e per i nostri giovani».

L'Attestato di Benemerenza Sportiva ricevuto a Ca' Farsetti è dunque un riconoscimento che appartiene idealmente a tutti coloro che, in questi 75 anni, hanno contribuito alla vita e alla crescita del Panathlon Club Venezia.

Un motivo di soddisfazione per il cammino percorso, ma soprattutto un incoraggiamento a guardare avanti, continuando a promuovere quei valori che fanno dello sport una straordinaria scuola di vita.

LA MEDAGLIA DELLA 40ª VENICE MARATHON

UN DISTINTIVO CHE SA D'IMPEGNO, RESISTENZA E STORIA

La medaglia finisher della 40ª edizione della Venice Marathon.

Eh già … la medaglia progettata per la 40ª edizione della Venice Marathon porta con sé un'immagine che non ha bisogno di tante parole: il Leone alato di San Marco, fiero, antico, immutabile.

È il simbolo che da secoli veglia sulla città e che il 26 ottobre ha abbracciato tutti i runner che l'hanno attraversata.

Questa medaglia non è come le altre.

È pesante di storia, non solo di chilometri.

È un ponte — come i tanti che segnano il percorso — tra chi corre e la città che li aspetta e li accoglie, tra il respiro affannato dell'atleta e il respiro lento della laguna.

La sua forza emotiva nasce soprattutto dall'immagine del Leone, che non è semplice decorazione ma identità, memoria, appartenenza.

Ogni runner che l'ha conquistata porterà a casa un ricordo speciale di Venezia, una città che ha sempre accolto popoli provenienti da ogni parte del mondo.

Questa medaglia non celebra solo una gara: celebra un incontro.

Tra la fatica e la bellezza, tra il sudore e la pietra, tra il passo e l'acqua.

È un oggetto che racconta una città che non si deve soltanto attraversare, ma vivere.

E quando la medaglia si posa sul petto, è come se Venezia dicesse:

"Sei passato di qui. E ora una parte di me rimarrà per sempre con te."

Sicuramente, il keniano Peter Ndorobo Kwemoi, vincitore di questa edizione nella quale ha battuto il record abbassando il tempo a 2h 07' 31", si sentirà onorato di quanto porta sul petto, e come lui, altri 23.999 concorrenti si faranno vanto dell'effige che li onora.
Complimenti alla Venice Marathon: la medaglia finisher della 40ª edizione è davvero pregevole.



RAVENNA, QUANDO LO SPORT DIVENTA CULTURA

L'ORIENTEERING CHE UNISCE GIOVANI, SCUOLA E TERRITORIO



di Salvatore Seno

Ci sono manifestazioni sportive che lasciano qualcosa di profondo: la scoperta di una città, il piacere di imparare insieme, il valore dell'incontro tra sport, cultura e cittadinanza attiva.

È questo lo spirito che ha animato la XVIII edizione **dell'Orienteering Culturale Città di Ravenna**, una straordinaria esperienza educativa che ha coinvolto quasi seicento studenti provenienti da tutte le province dell'Emilia-Romagna. Per un giorno il centro storico ravennate è diventato una grande aula all'aperto, dove mappe, bussole, monumenti e curiosità storiche si sono trasformati in strumenti di apprendimento e crescita.

Le strade che conducono ai mosaici patrimonio dell'umanità, ai luoghi danteschi e alle testimonianze millenarie della storia di Ravenna sono diventate tappe di un percorso che ha saputo mettere insieme movimento, conoscenza e collaborazione. I ragazzi non si sono limitati a visitare la città: l'hanno vissuta, interpretata, esplorata con lo sguardo attento dell'orientista e la curiosità dello studente.

In questo risiede la forza educativa dell'orienteering. Non utilizzare semplicemente il territorio come teatro di una competizione, ma trasformarlo in un libro aperto da leggere camminando, correndo, osservando e ragionando. Ogni controllo diventa una domanda, ogni monumento una scoperta, ogni percorso un viaggio.



Dietro il successo dell'iniziativa vi è la lungimiranza del Panathlon Club Ravenna, guidato dal presidente **Davide Rossi**, che da diciotto anni sostiene e promuove questa esperienza, divenuta ormai un punto di riferimento nazionale.

Fondamentale è stato il ruolo svolto dall'ASD Carchidio Strocchi di Faenza, una delle realtà storiche dell'orienteering italiano, che ha curato l'organizzazione tecnica dell'evento grazie all'impegno di **Massimo Rontini**, **Mattia Rontini** e **Vittorio Ercolani**, affiancati dai numerosi volontari dell'associazione culturale e sportiva "Gli Scariolanti". Un lavoro discreto, ma prezioso che ha garantito sicurezza, qualità tecnica e accoglienza ai partecipanti.

Alla manifestazione hanno partecipato numerose autorità civili, scolastiche e sportive. Tra queste il sindaco di Ravenna **Alessandro Barattoni**, la presidente della Provincia **Valentina Palli**, i

rappresentanti dell'Ufficio Scolastico e il Governatore dell'Area 5 Panathlon International **Stefano Ripanti**, la cui presenza testimonia l'attenzione del Movimento panathletico verso tutte quelle iniziative capaci di promuovere educazione, inclusione, fair play e partecipazione giovanile.

Particolarmente significativa è stata la presenza della consigliera federale FISO **Katiuscia Sibiglia**, da tempo impegnata nella valorizzazione delle progettualità rivolte ai giovani e nello sviluppo di nuove forme di collaborazione tra mondo scolastico, sportivo e culturale. La sua partecipazione ha rappresentato un segnale concreto dell'interesse della Federazione Italiana Sport Orientamento verso un modello che può essere esportato e replicato in molte altre realtà italiane.

E proprio qui emerge il valore più autentico dell'iniziativa: la perfetta sintonia con l'ideale panathletico.

Il Panathlon, infatti, non promuove soltanto la pratica sportiva. Promuove una visione dello sport come strumento di crescita della persona, di dialogo tra generazioni, di educazione al rispetto e alla cittadinanza. A Ravenna questi principi hanno trovato una concreta realizzazione. Centinaia di ragazzi hanno gareggiato senza esasperazioni, collaborato all'interno delle squadre, scoperto la bellezza del patrimonio artistico e compreso come la cultura possa essere vissuta in modo coinvolgente e dinamico.

In un tempo in cui i giovani trascorrono sempre più ore davanti a uno schermo, vedere quasi seicento studenti muoversi tra piazze, basiliche e monumenti con una carta in mano rappresenta un messaggio potente. È la dimostrazione che lo sport può ancora essere un ponte tra scuola e territorio, tra conoscenza e divertimento, tra tradizione e innovazione.

Da Ravenna arriva dunque una lezione importante: l'orienteering non è soltanto una disciplina sportiva. È un modo intelligente di conoscere il mondo. È educazione alla scelta, all'autonomia, alla curiosità. Ed è anche uno straordinario strumento per costruire comunità.

Se il futuro dello sport giovanile passa attraverso progetti capaci di unire valori, cultura e partecipazione, l'Orienteering Culturale di Ravenna ha già indicato la direzione da seguire.

OLTRE IL TRAGUARDO: IL TRIONFO DEL FAIR PLAY A SAINT-DENIS

Quando arrivano certe notizie, la classifica di una gara non guarda più al cronometro che smette di essere il padrone assoluto del risultato e si inchina davanti alla grandezza dell'uomo. Domenica 11 ottobre 2026, durante la prestigiosa corsa dei 10 km delle Voies Royales di Saint-Denis, abbiamo assistito a uno di quei rari momenti capaci di riconciliare chiunque con l'essenza più pura e formativa della competizione.

La gara si trasforma ben presto in un testa a testa serrato. Fin dal terzo chilometro, il portacolori dell'ES Nanterre Abubakr Abdallah e l'ingegnere informatico parigino Gaspard Cothias-Faure staccano il resto del gruppo, collaborando nel vento fino all'ottavo chilometro, quando le gambe di Abdallah iniziano a imporre un ritmo insostenibile per il compagno di fuga.

Poi, l'imprevisto a un soffio dal traguardo. A poche centinaia di metri dall'ingresso monumentale sulla pista viola dello Stade de France, Abdallah – annebbiato dallo sforzo estremo – commette un errore fatale all'ultimo bivio, imboccando la direzione sbagliata.

Gaspard Cothias-Faure, che insegue a distanza, ma sulla traiettoria corretta, vede spalancarsi davanti a sé la corsia dorata di una vittoria ormai certa. Qualsiasi calcolatore avrebbe tagliato il traguardo. Ma lo sport, quello vero che il Panathlon si impegna a promuovere nelle scuole e nelle piazze, risponde a un codice scritto nel cuore e non sui

regolamenti.
Gaspard frena. Si volta, richiama l'avversario smarrito e, invece di approfittare del vantaggio, rallenta visibilmente il proprio passo sul rettilineo finale, scortando Abdallah fino alla linea d'arrivo per restituirgli la vittoria che aveva ampiamente meritato sul campo.
Il tabellone ufficiale recita:
• 1° Abubakr Abdallah – 31'14"
• 2° Gaspard Cothias-Faure – 31'15"
Ma la verità emotiva di questa domenica va ben oltre i numeri. Il gesto di Cothias-Faure incarna perfettamente la Carta del Fair Play: preferire la dignità di una sconfitta formale alla furbizia di un successo regalato dal caso. Oggi a Saint-Denis hanno vinto entrambi, consegnandoci una lezione di rara nobiltà sportiva.
Il video dell'incredibile finale e dello straordinario gesto di Fair Play è disponibile sulla pagina ufficiale di Stadion Actu su Facebook. Un documento visivo imperdibile per chi crede ancora nei valori sani dell'atletica.
https://www.facebook.com/share/r/1DVVWfEWmB/?mibextid=wwXIfr

LA SCALATA AL KIMSHUNG

GUARDARE LE IMMAGINI ED ESSERNE COINVOLTI



di Giuseppe Zambon

Il salone capitolare della **Scuola Grande di San Rocco** non ha bisogno di eventi straordinari per conquistare chi vi entra. Basta alzare gli occhi verso lo splendido soffitto a cassettoni dorati, che custodisce le celebri tele del **Tintoretto,** per sentirsi immediatamente rapiti. Lo sguardo vaga fra dettagli, simboli, allegorie e prospettive inattese, ma alla fine è l'armonia dell'insieme a prevalere: soffitto, teleri e dossali lignei creano un ambiente unico, capace di assorbire completamente il visitatore.
Eppure, per una sera, l'attenzione non era rivolta soltanto alle meraviglie artistiche della sala.
In occasione dell'ottantesimo anniversario della **Giovane Montagna - Sezione di Venezia**, il presidente **Giambattista "Tita" Piasentini** ha voluto celebrare questa importante ricorrenza con un ospite d'eccezione: **François Cazzanelli,** alpinista valdostano fra i più interessanti della nuova generazione.
Con il supporto di immagini spettacolari e filmati immersivi, Cazzanelli ha accompagnato il pubblico in un viaggio affascinante fra sogni, cadute, ostinazione e successo. Un racconto che aveva per protagonista il **Kimshung (6.781 m)**, montagna del massiccio del Langtang, in Nepal, rimasta inviolata fino al 20 ottobre 2025, quando lui stesso, insieme a **Giuseppe "Bepi" Vidoni**, **Lukas Waldner** e **Benjamin Zörer**, ne ha compiuto la prima ascensione assoluta tracciando la nuova via *Destiny* sulla parete nord-est.
La particolarità di questa impresa va ben oltre il risultato alpinistico. Il Kimshung era infatti un sogno coltivato da Cazzanelli fin dal 2015. Quel primo tentativo non poté nemmeno iniziare a causa del devastante terremoto che colpì il Nepal. Negli anni successivi si susseguirono nuove spedizioni, condizioni avverse, incidenti e rinunce forzate. Solo dopo un lungo percorso di preparazione e perseveranza il progetto ha trovato compimento, chiudendo simbolicamente un cerchio durato dieci anni.
Per arrivare a questo risultato, Cazzanelli, negli anni recenti, ha cominciato una preparazione specifica con salite sempre più difficili, tracciando nuove vie su picchi dell'arco alpino.
La prima è stata l'Aiguille Blanche de Peutérey (4112 m), sul Monte Bianco, per passare, l'anno successivo, al Monte Rosa e testare una salita in solitaria con 6000 metri di dislivello da farsi in 12 ore, e ci è abbondantemente riuscito. Ha poi concluso la propria preparazione con la salita alla parete nord-est del Breithorn orientale del Gemello e della Roccia Nera.
Tutto era stato meticolosamente verificato per affrontare il Kimshung e, giusto un anno fa, è avvenuta la partenza per il Nepal per violare quello che Cazzanelli ha chiamato il "Grande Drago".

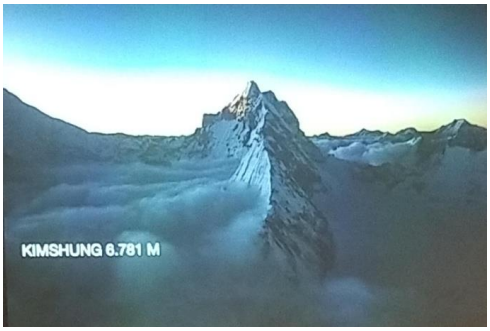
Le immagini mostrate durante la conferenza trasportavano gli spettatori in un mondo estremo: ghiacciai sconfinati, pareti di ghiaccio, canaloni severi, creste affilate come lame e pendii che sembravano precipitare nel vuoto. A impressionare non erano soltanto i paesaggi, ma soprattutto la dimensione umana dell'impresa. Gli alpinisti apparivano minuscoli di fronte all'immensità della montagna, sospesi fra tecnica, coraggio e fiducia reciproca.

In quei momenti si comprendeva come l'alpinismo non sia soltanto conquista di una vetta, ma anche ricerca interiore, capacità di attendere il momento giusto e volontà di rialzarsi dopo ogni insuccesso.

Le fotografie e i filmati non raccontavano semplicemente una scalata: mostravano il lungo percorso necessario per trasformare un sogno in realtà.

Più volte, nel proprio intervento, Cazzanelli ha anche richiamato l'attenzione sul riscaldamento globale che deve indurre gli alpinisti a modificare il proprio modo di andare in montagna, sapendo, all'occorrenza, rinunciare o cambiare vie e obiettivi.

A quel punto tornavano alla mente le immagini del soffitto della Scuola Grande di San Rocco. Diverse per epoca e contenuto, ma accomunate dalla medesima capacità di coinvolgere chi guarda. Perché alcune immagini non si limitano ad essere osservate: riescono a portarci altrove e a farci partecipare, almeno per un istante, all'avventura degli altri.



Il "Grande Drago", il Kimshung (6.781 m)

NOTE

La **Giovane Montagna - Sezione di Venezia "Giacinto Mazzoleni"** rappresenta una delle più consolidate realtà dell'associazionismo alpinistico veneziano. Fondata il **20 maggio 1946** da ventuno giovani provenienti dall'Azione Cattolica, nacque nel difficile dopoguerra con l'intento di promuovere la pratica della montagna coniugandola ai valori umani, culturali e spirituali che da sempre caratterizzano l'associazione.

La sezione veneziana fa parte della **Giovane Montagna**, associazione alpinistica nazionale nata a Torino nel **1914**, il cui scopo statutario è favorire la conoscenza e la frequentazione della montagna valorizzandone al contempo la dimensione educativa, etica e comunitaria. Tra i suoi soci più illustri figurò anche **Pier Giorgio Frassati**, oggi santo e patrono degli sportivi e degli alpinisti cattolici.

Intitolata a **Giacinto Mazzoleni**, socio fondatore e primo vicepresidente, la sezione veneziana organizza durante tutto l'anno escursioni, attività alpinistiche, uscite sci-alpinistiche, incontri culturali, serate divulgative e momenti formativi dedicati alla montagna e all'ambiente alpino. Negli anni ha inoltre realizzato opere significative, come la posa del **Bivacco Sergio Baroni** sotto la parete nord del Duranno e l'erezione di croci commemorative sulle montagne del Bellunese e delle Dolomiti.

La sezione ha sede in alcuni locali concessi dalla parrocchia di **San Luca** a Venezia e continua a costituire un punto di riferimento per quanti desiderano vivere la montagna non solo come esperienza sportiva, ma anche come occasione di amicizia, crescita personale e condivisione di valori. Nel 2026 ha celebrato l'importante traguardo degli **ottant'anni di attività**, confermando la vitalità di un sodalizio che continua a tramandare la passione per l'alpinismo alle nuove generazioni.

Giambattista "Tita" Piasentini è una figura molto conosciuta nell'ambiente alpinistico e associativo veneziano. Attuale presidente della Giovane Montagna - Sezione di Venezia "Giacinto Mazzoleni", è apprezzato per il suo costante impegno nella promozione della cultura della montagna, dell'escursionismo e dei valori associativi che caratterizzano il sodalizio veneziano. Sotto la sua guida la sezione continua a proporre attività sportive, incontri culturali e occasioni di approfondimento dedicate all'ambiente alpino e ai suoi protagonisti.

Persona di grande disponibilità e capacità aggregativa, Piasentini rappresenta la continuità di una tradizione che, a Venezia, unisce la passione per la montagna allo spirito di amicizia, condivisione e servizio. Il suo nome è oggi legato alle iniziative che hanno accompagnato le celebrazioni per l'80° anniversario della sezione veneziana della Giovane Montagna.

Alpinista per passione e animatore della vita associativa per vocazione, "Tita" Piasentini interpreta la montagna come luogo di incontro, crescita personale e costruzione di comunità.

Panathlon Day

Venezia - Teatro Goldoni 18 novembre 2026 – ore 17:00